

## LA CAPPELLA DELLA REGINA PACIS NELLA CHIESA PREPOSITURALE DI TREZZO SULL'ADDA

Incontriamo la Cappella della Regina Pacis al termine della navata settentrionale, adiacente alla piccola porta d'ingresso: uno spazio raccolto che all'esterno mostra allo sguardo la sua peculiare dedizione. Sopra l'altare è posta un'antica scultura, una delicata Madonna con Bambino, qui esposta dopo la realizzazione di questo spazio. Il Moretti ricolloca anche, a definire il luogo, un antico cancello tardocinquecentesco. La pregevole lampada votiva con uova pendule, disegnata dall'arch. Ambrogio Annoni e realizzata da Giovanni Radaelli racchiude una piccola ma tenace storia, documentata da una nota che possiamo leggere in una cartolina coeva (1923): "Lampada votiva voluta dalle donne trezzesi con l'offerta delle uova domenicali"<sup>1</sup>

Sulle pareti esterne della cappella vengono apposte delle formelle di terracotta con i volti dei caduti trezzesi nella Prima Guerra Mondiale. Oggi alcuni di questi ritratti, tolti dalla primitiva sede, si ritrovano nel cimitero, presso le tombe dei caduti.

Nella fascia esterna della cappella si legge il versetto biblico *Melius est mori, quam videre mala gentis nostrae* "E' meglio per noi morire in battaglia che vedere lo sterminio del nostro popolo" tratto dal Primo Libro dei Maccabei, al cap. 3.

Sempre all'esterno, vengono inoltre indicate due date: 1916 data in cui la cappella è stata votata<sup>2</sup> e 1922 data della realizzazione.

Luigi Medici dedica questi versi toccanti alla Cappella Regina Pacis e ai caduti lì ricordati<sup>3</sup>

Ma in fond i mort, che dorma in quell rondò  
De quadrei che sospiren i fornas,  
par che incoeu se desseden ancamò,  
per god in l'ombra on cicinin de pas,  
in sta soa Gesa, dove, invers a sira,  
han sentuu cantà l'ultim "dies ira".

E visin a la bella Madonnina  
i mort in guerra, viv in quella gloria,  
che lusiss in d'on aria remondina,  
"melius est mori quam videre mala"<sup>4</sup>  
Ma tornen anca lor viv in sta sala.

(traduzione: Ma in fondo I morti\che dormono in quella rotonda (cappella)\ di mattoni che sospirano le fornaci\sempra che oggi ancora si sveglino\per godere nell'ombra un poco di pace\ in questa loro Chiesa\dove verso sera\hanno sentito cantare l'ultimo "dies ira". \E vicino alla bella Madonnina\i morti in guerra\ vivono in quella gloria\ che brilla in un'aria tersa, pulita\)"melius est mori quam videre mala"\ma tornano anch'essi a vivere in questa stanza (cappella)....)

---

<sup>1</sup>Cfr. Tinelli, R. *Trezzo in cartolina*, Trezzo sull'Adda, 1994, p. 148

<sup>2</sup> Dal latino *vovere*, offrire in voto

<sup>3</sup> Da: Luigi Medici *Incoeu vui cantà on salmo* in : *In onore del sacerdote cavalier Giuseppe Grisetti in occasione del XX di prepositura*, Trezzo sull'Adda, 21 ottobre 1934, pp.47 ss

<sup>4</sup> versetto biblico che si legge nella fascia esterna della cappella dedicata ai caduti di guerra **Melius est mori, quam videre mala** gentis nostrae (1 Macc, 3, 59) "E' meglio per noi morire in battaglia che vedere lo sterminio del nostro popolo"